

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.malpensa24.it/firenze-archeofilm-castiglioni-adulis-premia-i-fratelli-le-ultime-scoperte-ad/>



- SPORT
- ECONOMIA
- SALUTE & SANITA'
- EDITORIALI
- EVENTI
- AEROPORTO
- SPECIALE BAFF

MALPENSA24

- PRIMA PAGINA
- PRIMO PIANO
- VARESE | LAGHI
- BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA
- GALLARATE | MALPENSA
- ALTO MILANESE

NOTIZIE FLASH > [17/03/2024] La collina delle camelle è a Laveno: il vivaio diventa un'attrazione

Firenze Archeofilm premia i fratelli Castiglioni. Le ultime scoperte ad Adulis



17/03/2024 redazione VARESE | LAGHI



VARESE – È rientrata qualche giorno fa dall'Eritrea, dal sito di Adulis, l'ultima missione archeologica effettuata dal Centro Ricerche sul Deserto Orientale, fondato da Alfredo e Angelo Castiglioni a Varese nel 1991. Adulis si trova sulla costa sud-occidentale del Mar Rosso, nella baia di Zula, una cinquantina di chilometri a sud di Massaua. La posizione geografica del sito, all'incrocio di rotte marittime e terrestri di portata internazionale, fu il fattore chiave che determinò lo sviluppo di Adulis, la più importante città portuale del Corno d'Africa nell'antichità. Ugualmente favorevole era l'ubicazione dell'insediamento alla confluenza di tre fiumi, il Comaile, l'Haddas e l'Alighede, in un territorio ricco di terra coltivabile, di risorse minerarie e depositi di prezioso sale.



SEGUICI SU



PARTNERS



I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Gallarate, spunta un nuovo supermercato. Ad Arnate una media distribuzione

12/03/2024



Castellanza, «Discoteca sotto casa: non dormiamo più». Due esposti

12/03/2024



Giudice impone alla famiglia abusiva di lasciare la villetta occupata a Magenta

12/03/2024



Innovazione tecnologica e lavoro in team: le

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9008



La cattedrale di Adulis (foto di Andrea Gregorini, ingegnere del Politecnico di Milano)

Una città fiorente distrutta da una catastrofe naturale

La vocazione commerciale di Adulis era già attiva in epoca faraonica, almeno a partire dal Vecchio Regno (2650-2150 a.C.), in quanto parte della Terra di Punt, la regione in cui le spedizioni egizie cercavano merci preziose ed esotiche quali l'ossidiana, l'avorio, il corno di rinoceronte, le pelli di ippopotamo, la tartaruga, le scimmie e gli aromi.

Nel VII-VIII secolo d.C. una catastrofe naturale, un'inondazione forse accompagnata da terremoti, distrusse la città, abbandonata allora dai suoi abitanti e mai più ripopolata. Adulis, sommersa dal fango e dalla sabbia, scomparve per un lungo periodo dalle pagine della Storia.

Nel 2011 l'Eritrea ha inaugurato una nuova generazione di ricerche archeologiche nel sito, riprendendo gli scavi dopo un intervallo di oltre cinquant'anni. La direzione del progetto venne affidata dalle autorità dell'Eritrea al Centro Ricerche sul Deserto Orientale, oggi guidato dalla professoressa varesina **Serena Massa**, archeologa dell'Università Cattolica, in collaborazione con la Commission of Culture and Sports, il Museo Nazionale dell'Eritrea (Asmara), il Museo della Regione Settentrionale del Mar Rosso (Massaua).



La colonna, parte del filare che sosteneva la navata sud della cattedrale di Adulis, è stata rinvenuta nella posizione in cui avvenne il crollo

Una delle più importanti cooperazioni di ricerca archeologica

Nel tempo hanno aderito al progetto quattro importanti atenei italiani: l'Università Cattolica di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università Orientale di Napoli, l'Università dell'Insubria di Varese dando vita ad una delle più importanti cooperazioni di ricerca archeologica effettuate del nostro Paese all'estero.

Dal 2011, le annuali campagne di scavo hanno riportato alla luce straordinari monumenti: due basiliche paleocristiane e la cattedrale, con splendide decorazioni in marmo ed alabastro; la residenza di un personaggio di rango elevato prossima alla cattedrale, ambienti con funzione domestica e produttiva, sepolture e moltissimi reperti mobili importati da lontano.



eccellenze dell'Ospedale di Varese

10/03/2024



Il generale Sciaraffa (Gdf Varese): «I furbetti del reddito rubano a tutti noi»

10/03/2024

ARTICOLI RECENTI



La collina delle camelle è a Laveno: il vivaio diventa un'attrazione turistica

17/03/2024



Un altro big della medicina per gli Istituti di cura Isoni. Grazie a Zangrillo e Macchi

17/03/2024



LA RICETTA DEL DOTTORE Ricetta della torta salata al cavolo nero

17/03/2024



Cassina, Damiani e Barel una poltrona per tre: Malnate, centrodestra rischio frattura

17/03/2024



Firenze Archeofilm premia i fratelli Castiglioni. Le ultime scoperte ad Adulis

17/03/2024



Presero a sassate il bus dei tifosi del Como, Daspo per tre ultras varesini

16/03/2024



Pro Patria-Vicenza: 0-1. I tigrotti non sfruttano l'uomo in più, Javorcic alla Lazio

16/03/2024



Trentino-Uyba: 3-1. La matematica può attendere

16/03/2024



Angera città compie 70 anni. Festa alla Soara con una mostra di Latorre

16/03/2024

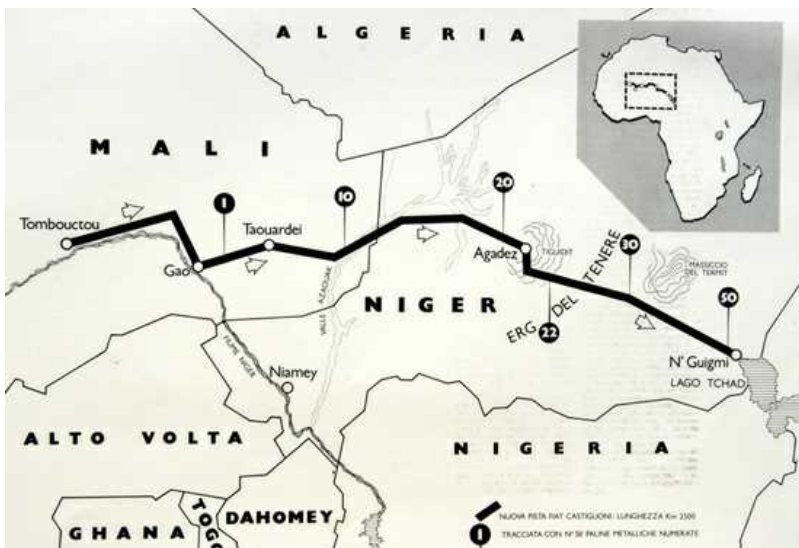
L'area della città – oltre quaranta ettari – è cosparsa di cumuli di pietre lavorate, testimoni di un'architettura in pietra che, al di fuori delle province romane, nell'antichità è documentata unicamente in questa regione dell'Africa, altrove caratterizzata da costruzioni in legno e argilla.



I vasi del I-II secolo d.C., che potrebbero contenere derrate alimentari, oppure resti di sepolture, ritrovati nel corso degli ultimi scavi

Le novità della campagna 2024

La campagna 2024, che si è conclusa pochi giorni fa, ha portato eccezionali novità: sono stati scoperti **grandi vasi interamente conservati perché intenzionalmente interrati** e pertinenti a una fase più antica della storia della città, databile al **I-II secolo d.C.**, fino a oggi pressoché sconosciuta. Finora si riteneva infatti che lo sviluppo della città fosse collocabile tra il III e il VII secolo d.C.. Il contenuto dei vasi potrà essere **rivelato solo dopo un attento scavo in laboratorio**: potrebbero contenere derrate alimentari, oppure resti di sepolture. Altre ceramiche, rinvenute in frammenti nell'area circostante i due vasi interi, sono riferibili a epoche ancora più antiche: gli studi confermeranno l'ipotesi di una **datazione di alcuni dei frammenti al II-I millennio a.C.**, quando Adulis era meta delle spedizioni faraoniche nella mitica Terra di Punt, **"la terra degli dei e delle meraviglie"**. Compito della prossima campagna di scavi sarà l'**indagine stratigrafica dell'area circostante** i vasi, per verificarne la possibile funzione domestica o funeraria.



La nuova pista aperta dai fratelli Castiglioni nel 1977



VISTO&RIVISTO Un grido collettivo che tutti dovremmo fare

© 16/03/2024

ARCHIVIO

Seleziona il mese ▼

CATEGORIE

Seleziona una categoria ▼

Premio “Università di Firenze” per i registi varesini

Contestualmente si è chiusa domenica 10 marzo, con un grande successo di pubblico, la **sesta edizione di “Firenze Archeofilm”**, il festival di archeologia, arte e ambiente organizzato dalla rivista **Archeologia Viva (Giunti Editore)** al cinema **La Compagnia di Firenze**. In cinque giorni sono stati proposti al pubblico **ottantotto film da tutto il mondo, tra questi “Dall’acqua all’acqua”** di Angelo e Alfredo Castiglioni.

Realizzato nel 1978 e rieditato nel 2012, il documentario è la cronaca della **missione del 1977** effettuata dai fratelli Castiglioni **attraverso il deserto del Sahara per aprire una nuova pista da Gao (Mali) a N’guigmi (Niger)** passando da **Agades** per congiungere il fiume **Niger** con il lago **Ciad**. Un viaggio attraverso una zona allora non ancora esplorata. Lungo il percorso la spedizione incontra isolate comunità Tuareg, scopre giacimenti fossiliferi, ritrova numerosi graffiti preistorici e s’imbatte in una carovana morta di sete.

La giuria che conferisce il **premio “Università di Firenze”**, composta dai docenti **Sara Casoli** (dipartimento Sagas – Cinema, fotografia e televisione), **Domenico Lo Vetro** (docente di archeologia preistorica), **Silvia Pezzoli** (docente di Scienze della comunicazione) ha assegnato all’opera dei registi varesini una menzione speciale con la seguente motivazione: «Cronaca della missione del 1977 effettuata dai fratelli Castiglioni attraverso il deserto del Sahara, il film costituisce **un importante esempio di memoria storica del documentario etnoantropologico e archeologico**. Le immagini, dallo **stile sobrio ma elegante**, **restituiscono, con forza evocativa, la passione e la dedizione** dei fratelli Castiglioni nel compiere questa impresa con la sincera volontà di comprendere i popoli incontrati e la loro storia millenaria».

Varese Archeofilm, pubblico e critica premiano “L’ultimo scavatore di baobab”

firenze archeofilm castiglioni adulis – MALPENSA24



« PREVIOUS

Presero a sassate il bus dei tifosi del Como, Daspo per tre ultras varesini

NEXT »

Cassina, Damiani e Barel una poltrona per tre: Malnate, centrodestra rischio frattura



▶ NUOVI CONCORSI PER ASST SETTE LAGHI: IL DG MICALE

▶ FONTANA: L'OSPEDALE BUSTO-GALLARATE

▶ CASSANI: LE ELEZIONI IN PROVINCIA DI VARESE

▶ MARIO MANTOVANI E LA SANITÀ LOMBARDA

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su](#)

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su](#)

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su](#)

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su](#)

MONDO CALCIO 24 | SERIE A CICLISMO 24 L'ANGOLO DI MARINI L'ESPERTO RISPONDE SPECIALI OPINIONI | LETTERE UNIVERSITA' METEO
M24 ENGLISH LA REDAZIONE CONTATTI MARKETING E PUBBLICITA' INFORMATIVA PRIVACY E COOKIES

copyright: Gruppo Iseni Editori | MALPENSA24 è una testata giornalistica - Registrazione Tribunale di Busto Arsizio n. 06/2018 del 26/04/2018 | Registrazione ROC n. 31525 | Direttore Responsabile Vincenzo Coronetti | all rights reserved

Privacy and cookies policy e Data protection | Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti ma non di profilazione. Cliccando su "acconsento" e proseguendo con la navigazione, acconsenti all'utilizzo dei cookies, dichiari di aver preso visione dell'INFORMATIVA e autorizzi al trattamento dei dati personali. Se intendi negare il consenso, non proseguire con la navigazione